

La missione in Libano di Olmi

«Porteremo musica e speranza ai nostri soldati in cerca di pace»

L'orchestra diretta dal Maestro ravennate parte oggi per il Paese dei cedri: prima tappa a Tiro. Il progetto ormai di natura internazionale riguarda 60 giovanissimi musicisti insieme a sette solisti

di **Francesco Moroni**

Una spedizione per portare una ventata di cultura in Libano, ma anche per continuare il sodalizio con i militari impegnati nelle missioni di pace. La Young Musicians European Orchestra, startup musicale nata a Ravenna e diretta dal Maestro Paolo Olmi, parte oggi per il Paese dei Cedri: un progetto che riguarda 60 giovanissimi musicisti, insieme a sette solisti, e conferma l'impegno internazionale dell'orchestra. La prima tappa è a Tiro, antichissima città fenicia che vanta un forte legame con Forlì, grazie al comitato 'ForLibano': da anni, infatti, continuano i progetti di solidarietà, in particolare per quanto riguarda la costruzione di edifici scolastici.

A Tiro la YMEO visiterà la base Unfil di Shama, dove centinaia di militari italiani sono impegnati nelle azioni di sicurezza al confine con Israele e nell'assistenza alla popolazione. «Il Libano affronta una crisi economica e finanziaria enorme: le banche sono completamente fallite, molte persone hanno perso tutti i propri risparmi e i bancomat, ad-



Il Maestro Paolo Olmi e, in alto a destra, la Strada colonnata a Tiro, uno dei luoghi dove si esibirà

dirittura, non funzionano più - racconta il Maestro Olmi -. Ma è anche un Paese molto aperto, di grande cultura: per noi è un piacere e un onore dare vita a questa tournée. Nella base di Shama eseguiremo le Stagioni di Vivaldi, visiteremo il campo, mangeremo insieme ai militari».

Venerdì l'orchestra si esibirà nel primo concerto al Centro Culturale di Tiro su musiche di Vivaldi e Mozart. «E' emblematico dell'affetto che il Paese prova per noi il fatto che suoneremo insieme a un coro di bambini - continua Olmi -. Hanno preparato quattro canti e faranno an-

che un pezzo italiano: 'Sul mare luccica (Santa Lucia)'».

La YMEO si sposterà poi nella capitale Beirut: domenica è in programma il concerto di Chiusura dell'Al Bustan Music Festival, una delle rassegne più importanti del Medio Oriente che, nonostante la crisi in Libano, rie-



Suoneremo anche insieme a un coro di bambini: hanno preparato quattro canti e faranno pure un pezzo in italiano

sce ancora oggi a invitare alcuni tra i più grandi solisti internazionali. Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni: «E' un evento di prestigio, è come suonare a Zurigo - chiosa ancora il direttore -. Nella prima parte eseguiremo musiche di Vivaldi e Paganini, poi la Sinfonia 41 'Jupiter' di Mozart». La tournée si conclude martedì 21 marzo con il concerto di Pasqua nella Chiesa gesuita di Saint-Joseph, insieme al Coro della Università Antonina. L'evento è organizzato dal Beirut Chant Festival con l'Ambasciata del Libano in Italia, e saranno presenti rappresentanti dell'Esercito Italiano, della Cooperazione Italiana e di tutte le organizzazioni attive soprattutto nella ricostruzione del porto distrutto dalla terribile esplosione del 2020, con quelle immagini choc ancora sotto gli occhi di tutti.

«**Il Requiem** di Mozart viene eseguito non solo nel periodo della Quaresima, ma nell'ultimo giorno prima del Ramadan, e diventa così un'occasione e un simbolo di pace e dialogo», spiega Olmi. Il Requiem di Beirut è collegato ai prossimi concerti pasquali in Italia